



Castello di Arcola

ARCOLA

Dove si trova: il castello sorge al centro del borgo collinare di Arcola, in posizione dominante in Val di Magra in provincia della Spezia.

Tipologia: castello-residenza

Costruzione: XII secolo

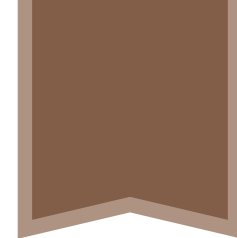
Prima citazione storica: nell'XI secolo il toponimo è già citato nelle fonti, in realtà l'insediamento era frequentato a partire dall'età romana. Un atto del 1128 viene redatto in castro Arculae.

Funzione strategica: il castello fu utilizzato come baluardo del potere comitale contro l'emergente potere dei Vescovi di Luni.

Destinazioni d'uso successive: XVIII secolo

Condizione attuale: buono stato di conservazione.





Castello di Arcola

ARCOLA

Visitabile: sì, attualmente è sede del municipio.

Storia: il territorio della corte di Arcola, fertile e strategico, fu da sempre oggetto di doni, cessioni liti.

Il castello fu eretto e posseduto dal ramo Obertengo di Massa ed Estense. Esso divenne il baluardo contro il potere vescovile, in crescente espansione. Allontanatisi lungo il XII secolo gli estensi dalla Lunigiana, Arcola divenne un dominio quasi indipendente di un consorzio feudale retto dai Visconti della Versilia, e dal consorzio di Vezzano, i quali, livellari di terre vescovili, assecondarono la sua ascesa al potere comitale includendo Arcola tra i suoi territori.

Questo periodo rappresentò l'apice della storia di Arcola fino al ritorno dei Malaspina, ai quali furono riconfermati gli antichi privilegi nel 1231, e reclamarono l'intera tenuta dando il via al conflitto con il vescovo. Il potere malaspiniano vide la propria fine con il sopraggiungere di Genova.

Invano Moruello Malaspina tentò di legarsi ai Fieschi e ai Grimaldi; nel 1278 la fortezza cadde sotto le armi di Bartolomeo di Negro, luogotenente di Oberto D'Oria obbligando i marchesi a vendere il feudo alla Repubblica, della quale seguì le sorti.

La struttura: dell'antico castrum di Arcola si riesce a leggere a malapena la struttura originaria; sopravvivono parte delle mura e il castello, restaurato nel XIX secolo per divenire sede del comune. L'unica struttura rimasta inalterata è la torre pentagonale, simile a quella della vicina Vezzano. Essa era la parte principale del dongione e fungeva da avvistamento e per proteggere da un eventuale attacco il punto più debole.